

DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2014 (DEF)

-MISURE FISCALI-

Taglio del “cuneo fiscale” per i lavoratori, riduzione del 10% dell’IRAP per le imprese e accelerazione sui tempi d’attuazione della Delega Fiscale.

Queste le principali misure fiscali annunciate dal Governo nel *Documento di Economia e Finanza 2014 (DEF)*, approvato dal Consiglio dei Ministri dello scorso 8 aprile 2014.

Il DEF si compone di 3 Sezioni: *Programma di Stabilità per l'Italia; Analisi e tendenze della Finanza pubblica; Programma Nazionale di Riforma.*

In particolare, nel *Programma Nazionale di Riforma (PNR)*, vengono esplicitati gli obiettivi e le conseguenti linee d’azione strategica che il Governo intende adottare, con la relativa tempistica attuativa.

Per quanto riguarda gli aspetti fiscali, le azioni delineate possono suddividersi in interventi ad impatto immediato su famiglie e imprese e in misure di carattere strutturale, che si inseriscono in un quadro organico di riforme programmate dal Governo, connesse principalmente all’attuazione della Legge Delega n.23/2014, di riforma del sistema fiscale vigente.

Anche in base a quanto annunciato dal Governo nel *Comunicato Stampa diffuso lo scorso 8 aprile 2014*, le azioni programmate, che avranno un impatto già nel breve periodo, si concentreranno prioritariamente su:

- **taglio del “cuneo fiscale” per i lavoratori**

Con efficacia a regime dal 2015, viene prevista la riduzione dell’IRPEF per i lavoratori dipendenti e assimilati con reddito medio-basso.

In via transitoria, già dal prossimo mese di maggio 2014, la riduzione d’imposta sarà comunque prevista per i lavoratori dipendenti ed assimilati con reddito lordo non superiore a 24.000 euro e dovrebbe garantire, per questi, un “guadagno in busta paga” di circa 80 euro netti al mese.

Per questa fase transitoria (maggio-dicembre 2014), viene stimato che la misura costerà all’Erario circa 6,7 miliardi di euro, che saranno reperiti, tra l’altro, dalla *spending review* e dal gettito IVA che si genererà dallo sblocco di una nuova *tranche* di pagamenti arretrati della Pubblica Amministrazione di ammontare complessivo pari a 13 miliardi di euro.

Per la misura a regime (quindi dal 2015), il costo erariale viene invece stimato in circa 10 miliardi di euro annui.

Le disposizioni relative alla riduzione del “cuneo fiscale” per i lavoratori dipendenti e assimilati dovrebbero essere oggetto di un apposito decreto legge, la cui approvazione è attesa già nel corso del Consiglio dei Ministri del prossimo 18 aprile. Tale provvedimento dovrebbe contenere anche un meccanismo, ancora allo studio del Governo, che consenta di fruire della misura agevolativa anche ai soggetti cosiddetti “*incapienti*”, ossia ai lavoratori che, percependo un reddito particolarmente basso e non pagando IRPEF per effetto delle detrazioni già vigenti, sarebbero completamente esclusi dalla nuova agevolazione;

- **riduzione dell’IRAP per le imprese**

Viene prevista, a favore delle imprese, la riduzione del 10% dell’IRAP, come misura di breve periodo, che si inserisce nell’obiettivo del Governo di ridurre, in

maniera sostanziale, la tassazione sul lavoro anche dal lato delle imprese, non appena saranno reperite idonee risorse pubbliche.

Le risorse a copertura dell'abbattimento dell'IRAP deriveranno prevalentemente dall'aumento della tassazione sulle rendite finanziarie che, dal 20%, dovrebbe passare al 26% a decorrere dal prossimo 1° luglio 2014 (fatta eccezione per i titoli del debito pubblico, che rimarrebbero comunque assoggettati all'imposta sostitutiva nella misura attuale del 12,5%);

- **incentivi all'aggregazione ed alla capitalizzazione delle imprese**

Tra le misure dirette ad incrementare la competitività del "sistema impresa" italiano, viene previsto:

- ✓ il rifinanziamento del Fondo per le agevolazioni fiscali a favore delle reti d'impresa, per 200 milioni di euro, con interventi diretti anche ad aumentare il limite degli utili accantonabili e semplificando il bilancio d'impresa.

Come noto, l'agevolazione consisteva nella detassazione, a favore delle imprese aderenti al contratto di rete, della quota degli utili d'esercizio accantonati (sino al 31 dicembre 2012) ad apposita riserva e destinati alla realizzazione di investimenti previsti dal programma comune di rete. L'importo escluso da tassazione non poteva superare il limite massimo pari a 1 milione di euro,

- ✓ il rafforzamento ed il rifinanziamento dell'ACE (Aiuto alla Crescita Economica), che consiste in una deduzione dalle imposte sul reddito di un importo percentuale correlato all'accantonamento di utili a riserva, o all'aumento di capitale con apporti in denaro da parte dei soci (la deduzione, originariamente pari al 3% dell'aumento di capitale, è stata già incrementata dalla legge di Stabilità 2014 –legge 147/2013– che ha elevato la percentuale al 4% per il 2014, al 4,5% per il 2015 e al 4,75% per il 2016).

Tra le misure di carattere più strutturale, che si inseriscono in un quadro di riforme organiche che il Governo è intenzionato ad attuare con una tempistica più ampia, si evidenzia, in particolare, la volontà di **accelerare il processo di attuazione della legge delega di riforma del sistema fiscale** (legge 23/2014).

Nel DEF viene, infatti, annunciata l'intenzione di approvare, entro il 27 marzo 2015, tutti i decreti delegati attuativi, ad eccezione di quello concernente la riforma del catasto.

Attraverso l'emanazione dei decreti delegati, il Governo punta ad attuare concretamente i seguenti principi:

- ✓ trasparenza e semplificazione del sistema fiscale, raggiungibili prioritariamente attraverso la revisione delle "spese fiscali" (tax expenditures) che risultano oramai obsolete, ingiustificate o duplicate,
- ✓ stabilità delle regole e certezza del diritto, assicurate, tra l'altro, dalla revisione delle sanzioni penali e amministrative attualmente vigenti, in base a criteri di proporzionalità rispetto alla gravità dei comportamenti, in un'ottica di maggior tutela dei contribuenti,
- ✓ equità ed orientamento alla crescita del sistema impositivo, perseguibili attraverso la revisione del catasto, ritenuta essenziale per completare la riforma della tassazione sugli immobili.

Rispetto agli altri decreti delegati, tale riforma, diretta ad attribuire agli immobili valori più consoni al loro valore commerciale, avrà tempi attuativi più estesi, stimati in circa 4 anni.